

**Silvio e il riconoscimento necessario per il governo. Berlusconi cerca Di Maio al telefono ma lui si nega: «Chi crede di essere!». Romani potrebbe non avere i numeri: rischio Bonino. Ci sono Bernini e Fraccaro**

ROMA «Giorgio Almirante incontrò Sandro Pertini, Enrico Berlinguer. E Di Maio si rifiuta di incontrare Berlusconi?». Al summit serale tra i capigruppo per trovare una via d'uscita, Ignazio La Russa prova a tenere una lezione di galateo istituzionale di fronte alla quale i capigruppo grillini Toninelli e Grillo, non reagiscono. I due, nel tentativo di uscire dalla palude, non dicono mai esplicitamente no ad un incontro tra il Cavaliere e l'ex vicepresidente della Camera, ma la risposta è nelle loro espressioni. «Ho capito. Siete caduti nella trappola e ora temete ciò che domani scriverà Travaglio». Mentre La Russa imperversa, Brunetta prova a contestare ai due «perché voi potete discutere dei nostri candidati e noi non dei vostri».

## I VOTI

Un muro contro muro che chiude una giornata di veti e tatticismi che rendono scontato il buco nell'acqua che si farà oggi sia alla Camera che al Senato nelle due votazioni in programma. Il no all'incontro con il leader di FI dei grillini - e il conseguente «di presidenze si parla solo con Berlusconi» pronunciato dai due capigruppo di FI prima del summit serale - rafforza la candidatura di Paolo Romani. Berlusconi è infatti infuriato con Di Maio che ieri l'altro non gli avrebbe nemmeno risposto al telefono anche se chiamato attraverso il centralino del Viminale. «Ma chi si crede di essere questo ragazzino. Vuole i miei voti e non risponde nemmeno ad una chiamata», è sbottato l'ex premier che poco dopo ha ufficializzato la richiesta di un incontro. Più che uno sgarbo, Berlusconi considera il no di Di Maio un atto politico che irrigidisce FI e obbliga anche Salvini a tenere il punto.

Fatto sta che la giornata di ieri si chiude con il centrodestra che indica come candidati Romani per palazzo Madama e il leghista Giorgetti per Montecitorio. Le votazioni che iniziano oggi procederanno in maniera sincronizzata tra le due Camere sino alla terza votazione prevista per domani mattina, ma poi al Senato si deciderà con il ballottaggio e Romani potrebbe farcela con i soli voti del centrodestra, a meno che i 5S non convergano sul nome del Pd. Al Nazareno si continua a stare alla finestra, ma il nome del leader radicale Emma Bonino circola con insistenza e, in caso di ballottaggio con Romani, potrebbe attirare i voti grillini. Per il centrodestra sarebbe una sconfitta, ma per Di Maio non certo una vittoria qualora non riuscisse poi ad essere ricambiato a Montecitorio. I 5S continuano a sventolare per la Camera il nome di Roberto Fico che potrebbe attirare i voti di Leu ed essere un candidato più potabile del fedelissimo di Di Maio Riccardo Fraccaro.

## LA SALITA

Berlusconi, malgrado sia consapevole che un passo indietro su Romani in favore di Anna Maria Bernini permetterebbe di sbloccare l'intesa, non intende cedere. «Non si tratta di un puntiglio di Berlusconi - sostiene un frequentatore di palazzo Grazioli - ma di un riconoscimento politico necessario anche in prospettiva di governo. Ma che governo di tutti si può fare con chi non riconosce il leader di una forza che ha più di 170 parlamentari!». Fosse per Berlusconi il centrodestra dovrebbe fare piatto, anche se nel segreto dell'urna anche la Lega potrebbe far mancare i voti a Romani. Oltretutto Salvini è convinto che tagliare fuori il M5S dalle presidenze significa rendere ancor più in salita la composizione del governo. Una consapevolezza che spinge anche Giorgia Meloni (FdI) alla cautela. Anche perchè senza i grillini significa dover aprire una trattativa con il Pd. Berlusconi, ritornato ovviamente importante visto che Salvini tiene al ruolo di leader del centrodestra, è convinto di spuntarla o attraverso un accordo complessivo centrodestra-M5S o spingendo tutto il centrodestra su Romani per poi aprire una trattativa su Montecitorio. Sullo sfondo resta l'ipotesi dello scambio. Ovvero il centrodestra elegge da solo Romani e

poi alla Camera vota il candidato grillino. Ma sempre Nazareno2, sarebbe. Quello che Giulia Grillo dice di non volere.

